

FONDAZIONE UGO E OLGA LEVI
PROCURATORIA DI SAN MARCO

GIOSEFFO ZARLINO
A SAN MARCO



FONDAZIONE UGO E OLGA LEVI
PROCURATORIA DI SAN MARCO

GIOSEFFO ZARLINO
A SAN MARCO

Cappella Marciana diretta da Marco Gemmani

Venezia, Basilica di San Marco

Giovedì, 30 novembre 2017, ore 20



PROGRAMMA

GIOSEFFO ZARLINO (1517-1590)

VIRGO PRUDENTISSIMA, a sei voci

ASCENDO AD PATREM, a sei voci

Modulationes sex vocum [...], Venezia, F. Rampazetto, 1566

GIROLAMO DIRUTA (1554-1610)

TOCCATA DI SALTO BUONO DEL SECONDO TUONO

Il Transilvano, Venezia, G. Vincenzi, 1597

GIOVANNI CROCE (ca. 1557-1609)

IN DIE TRIBULATIONIS MEAE, a quattro voci

Motetti a quattro voci [...] *libro primo*, G. Vincenzi, 1597

ECCE PANIS, a otto voci

AVE VIRGO SPONSA DEI, a otto voci

PLANGE QUASI VIRGO, a otto voci

Motetti a otto voci [...] *novamente ristampati, e corretti*, G. Vincenzi, 1599



GIOSEFFO ZARLINO

ECCE IAM VENIT, a quattro voci

Motetta D. Cipriano de Rore et aliorum [...], Venezia, G. Scoto, 1563

HOSTIS HERODES, a quattro voci

VEXILLA REGIS PRODEUNT, a quattro voci

Istitutioni harmoniche, Venezia, F. De Franceschi, 1573

O SACRUM CONVIVITUM, a cinque voci

Tertius tomus Evangeliorum [...], Norimberga, J. Montanus & U. Neuber, 1555

VENI CREATOR SPIRITUS

Istitutioni harmoniche, Venezia, F. De Franceschi, 1573

IPPOLITO BACCUSI (ca. 1550-1609)

VOS AMICI MEI ESTIS, a cinque voci

Motectorum cum quinque, sex et octo vocibus, liber primus, Venezia, F. Rampazetto, 1579

ANDREA GABRIELI (ca. 1533-1595)

GLORIA IN EXCELSIS dalla *MISSA PATER PECCAVI*, a sei voci

Primus Liber Missarum sex vocum, Venezia, A. Gardano, 1572

USQUEQUO DOMINE, a sette voci

MARIA STABAT AD MONUMENTUM FORIS, a sei voci

Concerti di Andrea, et di Gio: Gabrieli [...]. *Libro Primo et Secondo*, Venezia, A. Gardano, 1587

GIOSEFFO GUAMI (ca. 1541-ca. 1612)

O MARIA, a due voci

in Adriano Banchieri, *Terzo Libro di nuovi Pensieri* [...], Bologna, G. Rossi, 1613

IN HOC COGNОВI, a sei voci

Sacrae Cantiones [...]. *Liber Primus*, Venezia, G. Vincenzi - R. Amadino, 1585

GIOVANNI GABRIELI (1557-1612)

O DOMINE IESU CHRISTE, a otto voci in due cori

INTONAZIONE DEL SETTIMO TONO

ET IN TERRA PAX, a dodici voci in tre cori

INTONAZIONE DELL'UNDECIMO TONO

Sacrae symphoniae [...], Venezia, A. Gardano, 1597

Intonazioni d'Organo [...], Venezia, A. Gardano, 1593

BALDASSARRE DONATO (1525/1530-1603)

TU ES PETRUS, a sei voci

VERBUM CARO, a otto voci in due cori

Il primo libro de motteti a cinque, a sei, et otto voci, Venezia, A. Gardano, 1599

CLAUDIO MERULO (1533-1604)

TOCCATA DEL DECIMO TUONO

Toccate d'intavolature d'organo [...], *libro secondo*, Roma, S. Verovio, 1604

AGNUS DEI dalla *MISSA BENEDICAM DOMINUM*, a dodici voci in tre cori

Misse due, cum octo, et duodecim vocibus concinende, Venezia, A. Gardano, 1609



INTRODUZIONE

LA BASILICA DI SAN MARCO è il luogo che più di ogni altro ci ricorda come nella vita di Gioseffo Zarlino l'esercizio teorico sia stato inscindibile da quello pratico di compositore, didatta e maestro di cappella. È essenziale tornare a riflettere su questa concreta commistione fra pensiero e operosità per comprendere il terreno di coltura nel quale crebbe l'originale visione della conoscenza musicale del 'musico perfetto' e la sua fama immortale. Nato a Chioggia intorno al 1517, ricevette gli ordini minori francescani divenendo prima cantore e poi organista nel duomo della sua città. Cruciale fu il trasferimento a Venezia (1541), che gli consentì non solo il perfezionamento con Adrian Willaert, allora maestro della cappella marciana, ma anche una profonda e non occasionale apertura verso gli studi classici, filosofici e scientifici. La pubblicazione di *Le istituzioni harmoniche* (1558) fu il frutto maturo di quegli anni. Nel 1565 divenne quindi maestro della cappella ducale di Venezia, ruolo che manterrà sino alla morte, continuando a produrre scritti principalmente di interesse musicale, ma non solo. In San Marco egli aveva obblighi musicali ben definiti, relativi alla composizione di musiche per le feste ordinarie e straordinarie, il reclutamento e la conduzione della cappella, la concertazione. La didattica era parte integrante delle mansioni del maestro, che era affiancato da un vicemaestro e da almeno due organisti. La densa stratificazione di incarichi e il poco tempo disponibile per la rifinitura delle musiche può giustificare il fatto che le composizioni di Zarlino date alle stampe siano relativamente poche. Si deve nel contempo rimarcare come la sua propensione alla sistematizzazione teorica gli facesse verosimilmente prediligere l'applicazione a questi studi piuttosto che alla diffusione della propria produzione musicale.

IL PROGRAMMA PRESCELTO è idealmente articolato in due sezioni e, così come nella pratica antica, inserito dinamicamente nei peculiari spazi sonori e architettonici marciani. La prima parte si concentra sui legami musicali fra Zarlino e due dei suoi principali allievi: Girolamo Diruta (1554-1610) che emulò il maestro nell'elaborazione trattatistica, e il chioggiotto Giovanni Croce (ca. 1557-1609) successore di Baldassarre Donato alla guida della cappella marciana. La seconda parte riconduce Zarlino al proprio magistero in San Marco, contornato dai grandi maestri che lo coadiuvarono o si alternarono

agli organi: i vicemaestri Baldassarre Donato (1525/1530-1603) e Ippolito Baccusi (ca. 1550-1609); gli organisti Andrea Gabrieli (ca. 1533-1595) e Giovanni Gabrieli (1557-1612), Claudio Merulo (1533-1604) e Gioseffo Guami (ca. 1541-ca. 1612).

I MOTTETTI DI ZARLINO *Virgo prudentissima* e *Ascendo ad patrem*, entrambi a sei voci con all'interno un canone, rispettivamente a tre voci il primo e semplice il secondo, sono tratti dalla raccolta *Modulationes sex vocum* (1566); verranno eseguiti dal presbiterio, spesso prescelto in epoca zarliniana per funzioni di media rilevanza. La successiva *Toccata di salto buono* è inclusa in *Il transilvano* di Diruta, trattato fondativo per l'arte organistica. I cinque brani seguenti saranno intonati dal *bigoncio*, spazio adiacente al pulpito esagonale posto a destra dell'iconostasi, nel quale venivano cantate, a cappella, le messe e i vesperi nelle celebrazioni liturgiche per le quali non era previsto l'uso dell'organo. Il mottetto *In die tribulationis meae* di Giovanni Croce fa parte del *Primo libro dei motetti* a quattro voci (1597), mentre il mottetto eucaristico *Ecce panis*, il mottetto natalizio *Ave Virgo* e il responsorio del Sabato santo *Plange quasi virgo* fanno parte della precedente raccolta di mottetti a otto voci dello stesso autore (1594). A questi segue il mottetto natalizio di Zarlino *Ecce iam venit*, tratto dalla raccolta *Motetta di Cipriano e altri* a quattro voci (1563).

I BRANI SUCCESSIVI saranno intonati nella cantoria nord. Per l'inno epifanico su cantus firmus *Hostis Herodes*, edito in *Le istituzioni harmoniche* di Zarlino è stata scelta l'esecuzione in alternanza da due postazioni contrapposte, a rievocare la pratica dei cori spezzati, menzionata nello stesso trattato. Dalla medesima fonte provengono l'inno di Passione *Vexilla Regis prodeunt* a quattro voci su testo di Venanzio Fortunato da Valdobbiate e l'inno di Pentecoste *Veni creator Spiritus*. Il mottetto eucaristico *O sacrum convivium* a cinque voci, edito in una silloge collettiva a Norimberga (1555), fu riscoperto e reintrodotta nel repertorio 'moderno' della cappella marciana sin dal 1890.

L'ideale seconda parte, che esemplifica per cenni la qualità e l'inventiva musicale della cappella marciana ai tempi di Zarlino, inizia con *Vos amici mei estis* a cinque voci dal *Motectorum liber primus* (1579) di Ippolito Baccusi, vicemaestro in San Marco per un periodo non ben determinato. Prosegue

con tre brani di Andrea Gabrieli: il *Gloria* dalla messa a sei voci *Pater peccavi* (1572) su mottetto proprio, il mottetto penitenziale *Usquequo Domine* a sette voci e il mottetto pasquale *Maria stabat* a sei voci, questi due ultimi tratti dai fortunatissimi *Concerti* (1587), editi postumi dal nipote Giovanni Gabrieli. I due Gabrieli che, data la loro funzione, operarono soprattutto dagli organi, contribuirono a rendere più evidente la dialettica musicale fra *bigoncio* e cantorie, consolidando l'uso di differenziare anche spazialmente le sezioni liturgiche affidate alla cappella (*ordinarium*) da quelle eseguite in cantoria (*proprium*).

L'ULTIMA SERIE DI BRANI verrà dunque eseguita con la disposizione a cori battenti fra le due cantorie, resa famosa da tante narrazioni e testimonianze coeve. Il mottetto a due soprani *O Maria* del senese Gioseffo Guami, secondo organista nell'ultimo periodo zarliniano, guida lo spostamento della cappella. Al suo *In hoc cognovi* a sei voci, tratto dalle *Sacrae Cantiones* (1585), fanno seguito quattro brani di Giovanni Gabrieli: il mottetto per la Passione *O Domine Iesu Christe* a otto voci e *Et in terra pax (Gloria)* a dodici voci, editi nelle *Sacrae symphoniae* (1597), inframmezzati da due *Intonazioni* d'organo (1593). Di Baldassarre Donato, vicemaestro e poi successore di Zarlino, sono *Tu es Petrus* a sei voci e il mottetto natalizio *Verbum caro* a otto voci, tratti dal suo *Primo libro di motetti* (1599). La conclusione è affidata alla *Toccata del Decimo Tono* per organo e all'altisonante *Agnus Dei* dalla *Missa Benedicam Dominum* a dodici voci (1609) di Claudio Merulo, organista per quasi tutto il tempo (1566 - 1584) in cui Zarlino fu maestro in San Marco.

Paola Besutti

GIOSEFFO ZARLINO

VIRGO PRUDENTISSIMA AVE VIRGO

Virgo prudentissima, quo progredieris
quasi aurora valde rutilans?
Filia Sion, tota formosa et suavis es,
pulchra ut Luna, electa ut sol.

Ave Virgo sponsa Dei,
sancti Spiritus sacrarium
mirabili misterio. Alleluia.
Verbum caro factum est
et tu Christi redemptoris
immaculata genitrix.
Alleluia.

ASCENDO AD PATREM

Ascendo ad patrem meum, alleluia,
et patrem vestrum, alleluia,
Deum meum, alleluia,
et Deum vestrum, alleluia.

PLANGE QUASI

Plange quasi virgo plebs mea,
ululate pastores, in cinere et cilicio
quia veniet dies Domini magna
et amara valde.



GIOVANNI CROCE

*IN DIE TRIBULATIONIS
MEAE*

In die tribulationis meae clamavi ad te
quoniam exaudisti me,
iudicasti causam meam
et liberasti me Domine Deus.

ECCE PANIS

Ecce panis Angelorum
factus cibus viatorum
vere Panis filiorum
non mittendus canibus.

GIOSEFFO ZARLINO

ECCE IAM VENIT

Ecce iam venit plenitudo temporis,
in quo misit Deus filium suum in mundum,
natum de virgine, factum sub lege,
ut eos, qui sub lege erant, redimeret.
Propter nimiam caritatem suam,
qua dilexit nos Deus, filium suum misit,
in similitudinem carnis peccati,
ut eos qui sub lege erant, redimeret.

HOSTIS HERODES

Hostis Herodes, impie,
Regem venire quid times?
Non eripit mortalia,
qui regna dat caelestia.

Ibant Magi, quam viderant,
stellam sequentes praeviam:
lumen requirunt lumine:
Deum fatentur munere.

Lavacra puri gurgitis
caelestis Agnus attigit:
peccata, quae non detulit,
nos abluendo sustulit.

Novum genus potentiae:
aquae rubescunt hydriae,
vinumque iussa fundere,
mutavit unda originem.

Iesu, tibi sit gloria,
qui apparuisti gentibus,
cum Patre, et almo Spiritu,
in sempiterna saecula. Amen.

*VEXILLA REGIS
PRODEUNT*

Vexilla Regis prodeunt,
fulget Crucis mysterium,
qua vita mortem pertulit,
et morte vitam protulit.

O SACRUM CONVIVITIUM

O sacrum convivium,
in quo Christus sumitur;
recolitur memoria passionis eius.
Mens impletur gratia,
et futurae gloriae nobis pignus datur. Alleluia.

VENI CREATOR

Veni, creator Spiritus,
mentes tuorum visita,
imple superna gratia
quae tu creasti pectora.

Qui diceris Paraclitus,
donum Dei altissimi,
fons vivus, ignis, caritas,
et spiritalis unctio.

Tu septiformis munere,
dextrae Dei tu digitus,
tu rite promissum Patris,
sermone ditans guttura.

Accende lumen sensibus,
infunde amorem cordibus,
infirmi nostri corporis
virtute firmans perpeti.

Hostem repellas longius
pacemque dones protinus;
ductore sic te praeviso
vitemus omne noxium.

Per te sciamus da Patrem
noscamus atque Filium,
te utriusque Spiritum
credamus omni tempore.

Deo Patri sit gloria,
et Filio qui a mortuis
surrexit, ac Paraclito,
in saeculorum saecula. Amen.

IPPOLITO BACCUSI

VOS AMICI MEI ESTIS

Vos amici mei estis si feceritis
quae praecipio vobis, dicit Dominus.

ANDREA GABRIELI

GLORIA

Et in terra pax hominibus bonae voluntatis.
Laudamus te, benedicimus te,
adoramus te, glorificamus te.
Gratias agimus tibi
propter magnam gloriam tuam.
Domine Deus, rex caelestis,
Deus pater omnipotens.
Domine Fili unigenite, Jesu Christe,
Domine Deus, Agnus Dei, filius Patris,
qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi,
suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris,
miserere nobis.

Quoniam tu solus sanctus, tu solus Dominus,
tu solus altissimus, Jesu Christe,
cum Sancto Spiritu, in gloria Dei Patris.
Amen.

USQUEQUO DOMINE

Usquequo Domine oblivisceris me in finem?
Usquequo avertis faciem tuam a me?
Quamdiu ponam consilia in anima mea:
dolorem in corde meo per diem?
Usquequo exaltabitur
inimicus meus super me?
Respice, et exaudi me
Domine Deus meus.

MARIA STABAT

Maria stabat ad monumentum foris plorans,
dum ergo fleret inclinavit se,
et prospexit in monumentum.
Et vidit duos angelos in albis sedentes,
unum ad caput, et unum ad pedes,
ubi positum fuerat corpus Iesu.
Dicunt ei illi: mulier quid ploras?
Dicit eis: quia tulerunt Dominum meum,
et nescio ubi posuerunt eum.

GIOSEFFO GUAMI

O MARIA

O Maria Mater gratiae,
Mater misericordiae,
tu nos ab hoste protege,
et hora mortis suscipe.

IN HOC COGNOVI

In hoc cognovi quoniam voluisti me,
quoniam non gaudebit
inimicus meus super me.
Me autem propter innocentiam suscepisti
et confirmasti me in conspectu tuo
in aeternum.

GIOVANNI GABRIELI

O DOMINE IESU CHRISTE

O Domine Iesu Christe
adoro te in Cruce vulneratum,
felle et aceto potatum,
deprecor te ut vulnera tua sint remedium
animae meae.

ET IN TERRA PAX

Et in terra pax hominibus bonae voluntatis.
Laudamus te, benedicimus te,
adoramus te, glorificamus te.
Gratias agimus tibi propter
magnam gloriam tuam,
Deus pater omnipotens.
Domine fili unigenite Jesu Christe.
Domine Deus, Agnus Dei, filius Patris.
Qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
Qui tollis peccata mundi,
suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.
Quoniam tu solus sanctus,
tu solus Dominus,
tu solus altissimus, Jesu Christe,
cum Sancto Spiritu, in gloria Dei Patris.
Amen.

BALDASSARRE DONATO

TU ES PETRUS

Tu es Petrus
et super hanc petram aedificabo
ecclesiam meam
et portae inferi non praevallebunt
adversus eam,
et tibi dabo claves regni caelorum.

VERBUM CARO

Verbum caro factum est de Virgine Maria.

In hoc anni circulo vita datur saeculum,
nato nobis parvulo de Virgine Maria.

Verbum caro factum est de Virgine Maria,
non humano semine, sed divino stamine
Deus datur foeminae in Virgine Maria.
Stellam solem protulit, sol salutem contulit,
nihil tamen abstulit a Virgine Maria.

Verbum caro factum est de Virgine Maria,
o beata foemina cuius ventris sarcina
mundi lavit crimina de Virgine Maria.
In excelsis canitur Verbum caro panditur,
in praesepe ponitur a Virgine Maria.

Verbum caro factum est de Virgine Maria.

CAPPELLA MARCIANA

CLAUDIO MERULO

AGNUS DEI

Agnus Dei qui tollis peccata mundi,
miserere nobis

Agnus Dei qui tollis peccata mundi,
miserere nobis

Agnus Dei qui tollis peccata mundi,
dona nobis pacem.

Soprani Caterina Chiarcos, Virginia Del Bianco, Maria Clara Maitzegui,
Elena Modena, Susan Proctor, Zoya Tukhmanova

Contralti Julio Fioravante, Silvia Alice Gianolla, Claudia Graziadei,
Alessandra Ligorì, Martinica Philipp, Monica Serretti, Annalisa Susanetti

Tenori Marco Cisco, Giuliano Honl, Enrico Imbalzano, Riccardo Martin,
Alvise Mason, Antonio Siani

Bassi Marco Bellussi, Giovanni Bertoldi, Thomas Mazzucchi,
Claudio Pistolato, Luca Scapin, Marcin Wyszkowski

Organo Nicola Lamon

Vice direttore Justine Rapaccioli

Direttore Marco Gemmani

LA CAPPELLA MUSICALE DELLA BASILICA DI SAN MARCO, VENEZIA

I primi documenti che attestano la presenza di una formazione vocale laica, attiva da tempo presso la Cappella Ducale di Venezia, risalgono al 1316, per cui si può affermare, senza ombra di dubbio, che la Cappella Marciana è una delle più antiche istituzioni di musica tuttora operanti che vi siano al mondo. Un altro primato di questa Cappella riguarda la nascita di opere musicali al suo interno. La produzione dai maestri operanti nella Basilica di San Marco supera, di gran lunga, perlomeno in quantità, quella di altre cappelle musicali del mondo. L'elenco dei compositori, spesso di chiara fama, che vi operarono attivamente è composto di circa duecento nomi e il loro numero è destinato ad aumentare. Vi sono state intuizioni e soluzioni sonoro-musicali sperimentate a San Marco (la più celebre è quella dei cori spezzati, poi divenuti battenti, che sta alla base dell'idea moderna di concerto, ma se ne potrebbero citare molte altre) che costituiscono il patrimonio genetico di tutta la cultura musicale occidentale. La particolare posizione geopolitica di Venezia, la continua serie di scambi con le varie culture europee e mediterranee, rese la Cappella di San Marco un punto di riferimento universalmente riconosciuto per un lungo lasso di tempo, il che contribuì indiscutibilmente a rendere la Serenissima una delle capitali mondiali della musica. Ma la funzione propositrice di idee sempre nuove, rimarrà anche in seguito una costante della Cappella Marciana.

Questa singolare formazione è una delle poche rimaste in Italia a eseguire regolarmente polifonia di pregio durante l'ufficio liturgico, in continuità con la propria tradizione. Da secoli essa presenzia regolarmente alle più importanti funzioni della Basilica senza soluzione di continuità e questo patrimonio culturale, questo *modus cantandi* si perpetua in uno stile inconfondibile che si alimenta continuamente sotto le volte di San Marco alla fonte del carisma dell'evangelista artista.

La Cappella Marciana è uno dei simboli viventi della tradizione musicale occidentale. Consci di questo, i suoi maestri, a partire dalla fine del XIX secolo, hanno iniziato un'opera di recupero del patrimonio più antico, nato all'interno di essa, con l'intento di restituire e mantenere vivo l'enorme bagaglio che ci consegna il passato. Chi frequenta la Basilica oggi, può ascoltare opere a partire dagli inizi del XIV secolo fino a quelle che hanno poche settimane di vita.

MARCO GEMMANI

Manifesta sin da piccolo spiccate doti musicali divenendo in breve tempo un affermato concertista e direttore. È tra i fondatori dell'“Accademia Bizantina” di Ravenna con cui incide CD per diverse case discografiche, collaborando dapprima con Carlo Chiarappa e in seguito con Ottavio Dantone.

È stato direttore dei cori: *In terra viventium*, *Kairòs*, *Accademia Bizantina* e *Creator Ensemble*, con i quali ha svolto un'intensa attività concertistica in tutta Europa. Nel 1991 viene nominato Maestro di Cappella della Cattedrale di Rimini. Nel 2000 viene chiamato a dirigere la Cappella della Basilica di S. Marco a Venezia, carica che detiene tuttora. Tale incarico, alla guida di una delle più importanti istituzioni musicali del mondo, che ebbe maestri illustri come A. Willaert, A. Gabrieli, G. Gabrieli, C. Monteverdi, F. Cavalli, A. Lotti, B. Galuppi e L. Perosi, lo ha portato ad approfondire il repertorio vocale veneziano divenendone uno dei massimi esperti. Le continue esecuzioni della Cappella Marciana, durante le funzioni di tutto l'anno, sono divenute ormai un punto fermo per chi vuole ascoltare musica di rara bellezza nella splendida cornice dorata della Basilica di San Marco a Venezia.

Dopo aver insegnato in diverse istituzioni musicali, è attualmente docente di Direzione di Coro e Composizione Corale presso il Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia.

Compositore, direttore, musicologo, ricercatore, editore musicale, revisore e autore di numerose trascrizioni di musiche inedite, svolge da tempo approfonditi studi nel campo della polifonia vocale antica. Il suo ultimo libro si intitola *Il canone a due voci, alla ricerca del segreto dei fiamminghi*.

Come direttore incide CD e porta la Cappella Marciana e I Cantori di San Marco ad esibirsi in prestigiose sedi europee.



